

Servizio Civile Universale

Comune di Vicenza

Biblioteche + giovani: costruire insieme i servizi del futuro
Biblioteca Civica Bertoliana (15 gennaio 2019 – 14 gennaio 2020)
Promozione e valorizzazione del patrimonio antico

Relazione finale di Anna Meneguzzo

Il mio primo contatto con una biblioteca è avvenuto molto presto. I miei genitori fin da piccolissima mi portavano nella sezione bambini della Biblioteca di Schio, e all'età di un anno ho avuto una tessera tutta per me. La lettura è una passione che ho sempre avuto e sempre coltivato: divoravo libri (racconti, romanzi, narrativa di ogni genere, libri prestati o regalati, qualsiasi cosa trovassi in biblioteca, in giro per casa o nella mia libreria) spendendo così gran parte del mio tempo libero. Stranamente, da bambina non avevo mai pensato seriamente di fare “da grande” la bibliotecaria, ma ammetto che la prospettiva di lavorare in mezzo ai libri mi aveva sempre affascinato.

Mi sono laureata in Beni Culturali circa due anni fa all'Università di Verona, con una tesi in Storia del Libro. Dopo la laurea, ho passato un momento di crisi esistenziale in cui non avevo idea di dove andare e cosa fare, finché non ho iniziato un tirocinio alla Biblioteca Civica di Verona. E' stato come tornare a respirare: fin dal primo giorno ho provato un'inaspettata e profonda sensazione di trovarmi nel posto giusto. Sono stati dei mesi molto belli, in cui ho capito che questo lavoro era proprio quello che avrei voluto fare. Al che, partecipare al Servizio Civile sarebbe stata la naturale prosecuzione del mio percorso: a detta di tutti, un'esperienza per mettersi in gioco e imparare molto. Dopo un anno posso dire che non c'è niente di più vero, e che questa scelta sia stata del tutto azzeccata. Ad ottobre, dunque, era arrivato per me il momento di lasciare Verona e scegliere un progetto di Servizio Civile a cui partecipare.

Dopo diversi giorni di riflessione ho scelto di portare la mia candidatura alla Bertoliana, nonostante non fosse assolutamente la scelta più facile e vicina a casa, e da alcuni infatti non è mai stata del tutto compresa. I progetti proposti erano davvero interessanti, ed ero anche conscia del fatto che una biblioteca storica e importante come questa mi avrebbe dato molto. Devo ammettere che a volte - parecchie volte - quei 50 minuti di viaggio da casa mi sono pesati, ma a posteriori sono convinta di aver fatto la scelta giusta.

Ho scelto il progetto di catalogazione del patrimonio antico principalmente perché volevo imparare a utilizzare un software gestionale diverso da quello che già conoscevo e avevo usato a Verona, e poter lavorare sui libri antichi in un catalogo di portata nazionale come quello di SBN mi incuriosiva tantissimo. Inoltre il progetto prevedeva anche l'organizzazione di mostre e il supporto ad altre attività culturali per cui avrei potuto mettermi alla prova e magari scoprire un settore che fino a quel momento conoscevo poco. In ultima, ero molto curiosa di misurarmi con la gestione della pagina

Facebook: per me, che sono una creativa e scrivere mi piace da sempre, poteva essere davvero intrigante.

Durante la procedura di selezione ero nell'ansia più totale (ma d'altronde è la mia condizione perenne in questi casi) ma alla fine è andato tutto per il meglio e sono stata scelta per il progetto di promozione del patrimonio antico insieme ad altri due ragazzi, Claudia e Davide.

Il 15 gennaio 2019 abbiamo iniziato la nostra esperienza in Bertoliana, dedicando completamente il primo mese alla formazione specifica: un totale di 98 ore che hanno coperto tutte le diverse tematiche di gestione e funzionamento di una biblioteca.

Le "lezioni" si sono tenute dai dipendenti della stessa Bertoliana, che con molta professionalità ci hanno fornito un quadro più o meno approfondito del loro settore di competenza. Tra queste, ci sono state diverse ore dedicate specificatamente al libro antico e al suo trattamento, tenute dalla nostra OLP Laura Sbicego, responsabile dell'Ufficio Libro Antico e bibliotecaria estremamente competente. Dopo aver capito di che cosa si tratta quando si parla di segnatura, fascicolo e impronta, abbiamo iniziato a prendere confidenza con il software SebinaNext adottato dal Polo regionale del Veneto SBN VIA, con cui avremmo dovuto convivere negli 11 mesi seguenti.

Questo intenso periodo di formazione è stato, secondo la mia opinione, fondamentale e doveroso per comprendere il funzionamento di ogni parte della biblioteca e il contesto in cui saremmo andati a operare, oltre che utilissimo a farmi fare un bel ripasso di biblioteconomia.

Alla fine del periodo iniziale di addestramento abbiamo iniziato effettivamente il lavoro di catalogazione descrittiva in SBN di libri antichi e moderni pregressi su SebinaNext. I volumi in questione, in maggioranza settecenteschi e conservati nei magazzini, non erano ancora stati registrati nel catalogo online: erano quindi invisibili alla curiosità e al bisogno informativo dell'utenza. L'obiettivo del progetto era segnalarne la presenza nella nostra biblioteca, quindi potenzialmente metterli a disposizione a livello locale e nazionale grazie a SBN.

Il lavoro è partito dalla stanza T, contenente libri di Teologia. Dopo un primo periodo di continuo via vai tra il nostro ufficio e quello di Laura per dubbi e domande di ogni sorta, abbiamo acquistato sempre più autonomia e dimestichezza con l'applicazione delle regole di catalogazione e con il software SebinaNext.

Ho cominciato a comprendere le complessità della descrizione del libro antico e di tutte le variabili che possono presentarsi, cercando di ricostruire nella mia testa la "copia ideale". Per me, ex catalogatrice di materiale moderno, i volumi del '700 rappresentavano una novità irresistibile: la maggior parte delle volte, prima di aprire il libro e analizzare il frontespizio non si sa cosa ci si troverà davanti. Per non parlare della carta, così diversa da quella a cui ero abituata. Anche il primo impatto con un catalogo di grandi dimensioni come quello di SBN è stato impegnativo, ma lavorarci sarebbe stato sicuramente appagante sapendo che il nostro lavoro avrebbe aiutato studenti e ricercatori da ogni angolo del mondo. Nella pratica, il nostro lavoro consisteva nella cattura di notizie già catalogate da altri poli SBN oppure nella creazione di nuove notizie libro alla mano, e procedeva poi con la collocazione dell'esemplare.

In diverse occasioni, davanti a situazioni complesse, mi sono confrontata con altre biblioteche italiane (tra le altre, ad esempio, la Marciana di Venezia o la Nazionale di Roma) che segnalavano il possesso dello stesso libro.

In parallelo all'attività di catalogazione, noi volontari "sangiacomini" (io, Davide, Claudia e Francesca, la collega del progetto sul patrimonio archivistico) siamo stati incaricati da Mattea Gazzola della gestione della pagina Facebook della biblioteca, curando due "rubriche" a cadenza settimanale: #aspettandoPigafetta e #firmeillustri. Sono stata fin da subito molto entusiasta e sono stata nominata la referente di questo progetto. Così, a giovedì alterni abbiamo scelto i materiali e scritto i testi che poi andavano pubblicati.

In breve tempo ho iniziato ad occuparmi personalmente anche della promozione degli eventi culturali e della gestione complessiva della pagina. A marzo, insieme a Mattea Gazzola e Marina Francini, abbiamo deciso di avviare una pagina Instagram: un progetto affidato interamente a me che col passare dei mesi mi ha dato molte soddisfazioni. Ammetto di essermi fatta un po' prendere la mano, ma la cosa mi ha divertito tantissimo. In questi mesi, la pagina che ho avviato e curato ha raggiunto quasi i 900 followers, e anche dalla pagina Facebook abbiamo ricevuto riscontri positivi. Credo che promuovere il patrimonio e gli eventi della Biblioteca Bertoliana sia fondamentale per l'Istituzione: come me, tantissimi vicentini non hanno la più pallida idea di quante meraviglie vi siano nascoste.

Dopo il primo trimestre, il momento da cui non è più possibile il subentro dei volontari, è stato organizzato l'ultimo periodo di formazione obbligatoria. Queste 45 ore di formazione generale, svolte insieme agli altri volontari di altri progetti del Comune di Vicenza, si sono incentrate sul Servizio Civile e sulla cittadinanza attiva, tramite attività di gruppo e discussioni. Inoltre abbiamo frequentato il Corso di formazione generale e specifica dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro per un totale di 8 ore. Gli attestati consegnati alla fine del corso sono spendibili in tutti i tipi di attività lavorative.

In diverse occasioni ho prestato supporto all'organizzazione di mostre e di eventi culturali, con la realizzazione e distribuzione di materiali grafici e pubblicitari, la predisposizione degli spazi e delle attrezzature per la realizzazione dell'attività e l'aiuto logistico nel momento della realizzazione. Per tutti gli eventi e le iniziative culturali della biblioteca mi sono occupata della promozione sui social e delle foto durante tutta la preparazione e la durata dell'attività.

La prima vera sfida si è presentata con la mostra organizzata dalla Bertoliana per il Festival Biblico 2019, dal titolo: "Vicenza in scena. Realtà e visione nelle vedute di Cristoforo dall'Acqua" tenuta a Palazzo Cordellina dal 2 maggio al 23 giugno 2019. Una delle due curatrici era la nostra OLP Laura, a cui abbiamo prestato il nostro aiuto partecipando alle decisioni riguardo le modalità di esposizione delle opere, suggerendo soluzioni e supportando nella realizzazione di prototipi per i pannelli espositivi. Insieme ai miei colleghi Claudia e Davide, ho collaborato alle operazioni di preparazione e allestimento delle sale espositive. Abbiamo inoltre affiancato le curatrici nella correzione delle bozze del catalogo, prestato servizio logistico e di sorveglianza e condotto alcune visite guidate durante tutto il periodo di apertura dell'esposizione. E'

stato molto interessante per me comprendere dall'interno come si organizza una mostra, dalla scelta dei colori alla predisposizione delle didascalie: tanti piccoli dettagli, ma che nell'insieme fanno la differenza.

A luglio abbiamo partecipato all'organizzazione di "InChiostro: un'ora in viaggio con..." un ciclo di tre incontri nel chiostro di Palazzo San Giacomo, che quest'anno in occasione delle celebrazioni per i 500 anni del viaggio di Antonio Pigafetta, ha trattato il tema del viaggio. Sempre insieme ai colleghi del servizio civile mi sono occupata dell'allestimento e dell'organizzazione dell'aperitivo.

Particolarmente impegnativa per me è stata la giornata dedicata al cinquecentenario del viaggio di Antonio Pigafetta, il 20 settembre. Un giorno di festa per tutta la città di Vicenza, in cui anche la Bertoliana ha contribuito con la sua parte. Ho prestato servizio logistico e di accoglienza alla "Maratona di Lettura" che è stata organizzata a Palazzo Cordellina, e ho partecipato alle riprese dell'intervista a Sergio Romano, ambasciatore in visita a Vicenza. E' stato davvero eccitante far parte di un evento di questa portata e confrontarmi con altre associazioni del territorio.

Nel frattempo, finiti i volumi della stanza T, siamo passati a catalogare la stanza V. Dal mio punto di vista i volumi di questa stanza sono stati molto più interessanti, in quanto riguardanti storia e biografie di personaggi illustri di tutti i tempi. Alla fine, ho attribuito complessivamente 2052 numeri di inventario.

Verso la fine del servizio, il progetto prevedeva anche una serie di incontri individuali con l'ente ENAIP Veneto, per la redazione di un attestato delle competenze acquisite, inseribile poi nel nostro curriculum: sono state nel mio caso lunghe chiacchierate con la tutor Elvira Natale, dense di consigli e suggerimenti per affrontare il mondo del lavoro.

Per concludere in bellezza il nostro anno di servizio, ci è stata affidata l'intera organizzazione del consueto mercatino dei libri usati. Avendo ormai terminato la catalogazione della stanza V, io e la mia collega Claudia ci siamo potute cimentare nella realizzazione di tutto l'apparato grafico (locandine, segnalibri e volantini) e insieme a tutti gli altri volontari siamo riuscite a mettere in piedi il progetto, dal titolo all'allestimento degli scaffali. E' stato davvero coinvolgente ed alla fine il risultato è andato ben oltre le nostre aspettative, perché ci ha permesso di raccogliere più di 2000 euro da destinare all'acquisto di nuovi libri per la biblioteca.

Arrivata alla fine del percorso, non è facile tirare le somme di questa esperienza che mi ha impegnato su molti fronti. Sento di aver davvero imparato tanto, e di aver avuto la possibilità di fare delle cose che un anno fa non avrei creduto possibili (stringere la mano a Sergio Romano ad esempio!)

Credo fermamente che scegliere la Bertoliana sia stata la scelta giusta, nonostante le sveglie all'alba e le corse per prendere il treno. E' comunque difficile mettere un anno in cinque pagine, ma cercherò di fare una sintesi delle cose che maggiormente ho apprezzato e mi hanno arricchito. Più di tutto, sono stata sorpresa e grata per la piena fiducia che è stata riposta in me fin dall'inizio: in breve tempo ho smesso di sentirmi l'ultima arrivata e ho iniziato a percepire che il mio contributo, per quanto piccolo, era importante per l'Istituzione. Spero che il mio impegno sia stato apprezzato come è stato appagante per me metterlo a disposizione.

Mi è piaciuto molto aver fatto tantissime cose diverse: è stato impegnativo, ma sempre stimolante. Credo di aver provato e imparato un po' di tutto (dalla catalogazione alla predisposizione delle locandine per gli eventi) e questo mi ha anche aiutato a capire quali settori più si avvicinano alle mie attitudini. In Bertoliana non ci si annoia mai, questo l'ho capito bene.

Sarà banale, ma lavorare ogni giorno a contatto con materiali incredibili come quelli del patrimonio di questa biblioteca è qualcosa di bellissimo e impagabile, e non da meno sono le persone con cui ho potuto collaborare all'interno dell'Istituzione.

E infine, un'esperienza di un solo anno in un ente pubblico può fornire soltanto un piccolo assaggio dei complessi meccanismi che ne determinano il funzionamento, ma sicuramente è stata utile per vedere le cose da un'altra prospettiva.

Chiudo (finalmente!) ribadendo che quello che stavo cercando quando ho presentato la domanda per le selezioni era la possibilità di acquisire le competenze, le abilità e le capacità professionali - ma anche personali - che formano il profilo del bibliotecario, necessarie per me per continuare su questa strada.

Alla fine, posso dire che durante questa esperienza mi sono state fornite tantissime occasioni per fare ciò e anzi, anche di più. Spero di aver assimilato tutto il possibile per futuri incarichi in mezzo ai libri.

Vicenza, 8 gennaio 2020